

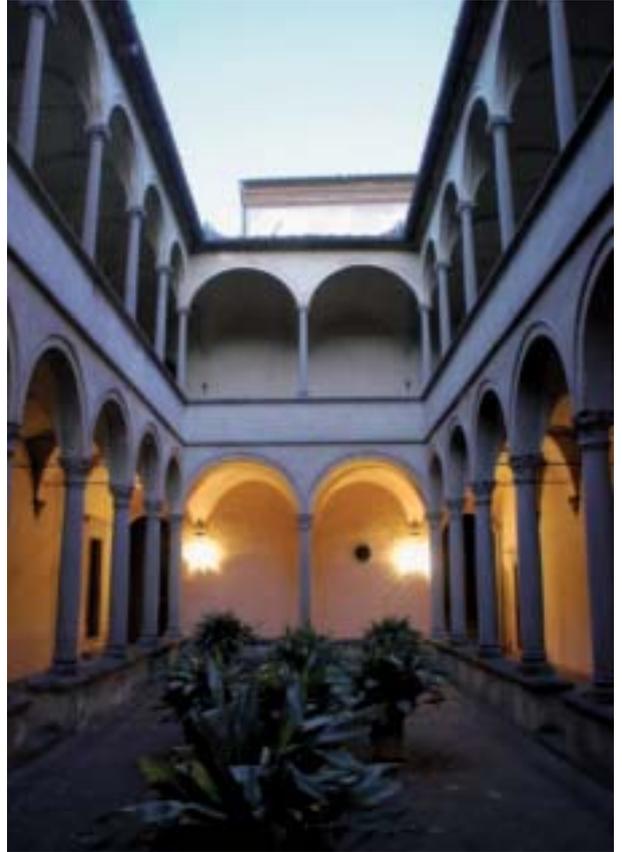
Il cortile si riempie di gente, coppie di mezza età per assistere allo spettacolo, inviati museali per registrare l'incontro, curiosi per respirare nel vento. Vengono aperte le porte del bar e tutti si tuffano dentro. Sono le 20.30 e sono già stanco. Una ragazza vicino a me prende una Lemon Soda: pare che sia tornata di moda dopo anni di inspiegabile oblio commerciale. Sono soltanto un po' dispiaciuto che non ci siano abbastanza giovani a seguire questa visita. Ci sono, in compenso, due bambine che si rincorrono per tutto il cortile, dando prova di innegabili virtù sportive, coi loro slalom fra le gambe dei presenti.

E poi è il momento di fare silenzio. Lo dice Padre Sisto, la guida. Una guida speciale, non c'è che dire; non solo perché si tratta di un monaco che vive qui, ma perché ha una somiglianza irresistibile col sergente istruttore di *Full Metal Jacket*. Talmente sono simili da essere agli antipodi. E la differenza si coglie nel mezzo più eclatante che il celeberrimo sergente sceglie per "istruire" i suoi allievi: le urla. Non solo Padre Sisto quando parla ha una tenue voce dall'accento umbro (molto controllato, a dire il vero), ma le prime frasi che dice sono un inno al silenzio.

L'inno. Si tratta (naturale viatico di Wikipedia) di "una composizione poetica, in genere abbinata alla musica, di forma strofica e di argomento elevato: patriottico, mitologico, religioso" (<http://it.wikipedia.org/wiki/Inno>). L'inno, però, è una forma di sostegno cantato, perché non eleva una materia già di per sé alta, ma augura a chi giace sul fondo di innalzarsi. È la solidarietà fra ultimi. Ti dice: "Rialzati, ci siamo noi. Non sei andato ancora così a fondo".

Padre Sisto dice che il silenzio è la forma naturale dell'armonia. "Avete mai sentito una collina parlare?", chiede. Qualche sveglione dice: "No". La maggior parte della gente rimane muta. "Eppure una collina comunica e agisce". E prosegue. Dice che c'è un'armonia in natura che si attua senza bisogno di parole. Ogni marchingegno del Grande Meccano Universale reagisce a stimoli che fanno a meno delle parole, alla faccia di Wittgstein. Quindi, conclude, spegnete i telefonini. Chiusa prosaica, ma giusta e difatti parte una scarica di squilli e contro-squilli che denuncia la pressoché intatta presenza di telefonini accesi fra i presenti. Me compreso.

Di fronte alla chiesa della Certosa, (ma ora i Certosini non ci sono più, sostituiti dai Cistercensi Benedettini), Padre Sisto ci fa allineare su due fronti contrapposti, lungo un asse di simmetria immaginario. Dice che il monastero è stato costruito nel 1341, per volere di Niccolò Acciaiuoli e che è diviso in due: da un lato sacerdoti e dall'altro fra-



Un evento ideato da

"SOLO IN COMPLETO SILENZIO SI COMINCIA AD ASCOLTARE"

13 / 23 LUGLIO 2010
ESCLUSI IL 15, 17 E 18

L'AZIONE DEL SILENZIO

per il quarto anno consecutivo

VISITE SPETTACOLO

Spettacoli per gruppi di 45 persone
Due gruppi per sera
con inizio alle ore 20.45 e alle 22.00

Testi e regia Giovanni Micoli
con (in ordine alfabetico)
Mancilio Allegrini
Mario Altamura
Fabio Baronti
Roberto Caci
Beatrice Faldi
e la partecipazione straordinaria
di Padre Sisto

Costumi Cosimo Alcaese
Direttore di scena e luci Fabrizio Rosazza

VIAGGIO TEATRALE ITINERANTE ALL'INTERNO DEL SUGGERITO MONASTERO DELLA CERTOSA DEL GALLUZZO

Biglietti: intero 15 euro, ridotto 12 euro
Info e prenotazioni (dalle ore 14): Tel. 333 2284784

Con il Patrocinio di

Ministero

Q3

Associazione Amici della Certosa

Ministero

INIZIATIVE COOPERATIVE DEL COMUNITARIO

by Daniela Lotti / Social Design Firenze